



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

**Molière**

**Lipsia, 1740**

Scena I. Dorante, Dorimena, Giordano, Duoi Musici, Una Cantatrice, e Lache.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

Sei Cuochi, c' hanno preparata la Festa, ballano  
insieme; e fanno il terzo Intermedio; e dopoi  
portano una tavola coperta di varii  
piatti.

*Il Fine dell' Atto III.*

§§\* \* §§ \* §§ \* §§ \* §§ \* \* §§

A T T O I V.

S C E N A I.

DORANTE, DORIMENA, GIOR-  
DANO, DUOI MUSICI, UNA  
CANTATRICE, e LA-  
CHE.

D O R I M E N A.

**C**ome, Dorante! quest' è un pasto molto  
superbo.

G I O R D A N O.

V. S. si burla, Signora mia; e vorrei che  
fosse più degno d' esservi offerto.

*Si metteno a sedere a tavola.*

D O R A N T E.

Signora mia, il Signor Giordano hà ragione di parlar  
così; e m' obligea nell' istesso tempo a servirvi in ca-  
sa sua, come s' io fossi in casa mia propria. Dico  
ancor io con esso, che questa Merenda non è de-  
gna di voi. Essendo io quello che l' hà ordi-  
nata; perche non hò sopra tal materia troppo gran-  
de conoscenza, come li nostri amici, non ve-  
derete



derete un pasto troppo bello, e ben ordinato, voi vi troverete molti errori e barbarismi. Se Dami, nostro amico, l' haveſſe ordinato, sarebbe ſtato fatto nelle dovute forme, e maniere. Vi ſi vederebbe per tutto dell' eleganza ed eruditione. Egli ſteſſo non haverebbe mancato d' eſagerarvi la bontà di ciaſchedun piatto, che v' haverebbe preſentato avanti gli occhi; facendovi, con varie ragioni, lodar la ſua capacità nella ſcienza de' buoni bocconi. Egli vi parlerebbe del ſuo buon pane; e del delicato vino c' hà in cantina: v' inalzerebbe fin alle ſtelle il ſuo quarticello di Caſtrato, ricoperto di perſemollo, e la ſua lonza di vitello bianca e delicata come un marzapane; le ſue pernici delicatiſſime; la ſua zuppa adornata d' un giovine Dindiotto; attorniata di piccioncelli, e coronata di varie altre galanterie. Mà, quant' a me, vi confeſſo la mia ignoranza; e com' hà beſiſſimo detto il Signor Giordano, vorrei che queſto paſto foſſe più degno d' eſſervi offerto e preſentato.

D O R I M E N A.

Non riſpondo a queſti complimenti in altra maniera che mangiando com' io faccio.

G I O R D A N O.

Ah, che belle mani!

D O R I M E N A.

Le mie mani ſono mediocri, Signor Giordano; ma voi volete parlar del Diamante ch' è beſiſſimo.

G I O R D A N O.

Io, Signora? Il Ciel mi guardi di parlarvene: queſto non sarebbe un trattar da galant' huomo.



mo; essendo ch' il Diamante è una bagattella.

DORIMENA.

Voi non ve n' intendete troppo, a quel ch' io vedo.

GIORDANO.

V. S. m' honora troppo, Signora mia; e....

DORANTE.

Presto, date da bere al Signor Giordano, ed a questi Signori, che ci faranno la gratia di cantar un Arietta di Bacco.

DORIMENA.

La Musica è un condimento meraviglioso de' cibi. Voi mi regalate meravigliosamente bene.

GIORDANO.

Signora mia, questo non è....

DORANTE.

Signor Giordano, ascoltiamo attentivamente, e con silenzio questi Signori. Diamo mente a ciò che ci diranno, che varrà più di tutto ciò che noi potremmo dire.

*Li Musici, e la Cantatrice pigliano li bicchieri pieni di vino; e mentre cantano due Canzonette sopr' il vino, tutta la Sinfonia gli risponde.*

DORIMENA,

Non credo, che si possi cantar meglio, nè più delicatamente.

GIORDANO.

Io, Signora mia, vedo quì qualche cosa ch' è ancor afai più bella e delicata.



D O R I M E N A.

Ahi? il Signor Giordano è afsai più galante di que  
ch'io m'imaginavo.

D O R A N T E.

Come, Signora! per chi tien V. S. il Signor Gio-  
dano?

G I O R D A N O.

Vorrei volontieri, ch'ella mi tenesse per ciò ch'  
dirò.

D O R I M E N A.

E bene?

D O R A N T E.

V. S. non lo conosce.

G I O R D A N O.

Ella mi conoscerà quàndo le piacerà.

D O R I M E N A.

Ahi!

D O R A N T E.

Egli hà la risposta sempre pronta, Signora mia.  
Mà, Signora, non vede V. S. ch' il Signor Gio-  
dano mangia tutti li bocconi, che V. S. hà toccati?

D O R I M E N A.

Il Signor Giordano è un huomo che mi dà gran-  
dissimo piacere; e che mi rapisce in...

G I O R D A N O.

S'io potessi rapir il vostro cuore, Signora mia, si-  
rei...

SCE-